

Economia



Report sulle imprese sarde presentato a Cagliari. Porcu, Cna: vincono le aziende strutturate

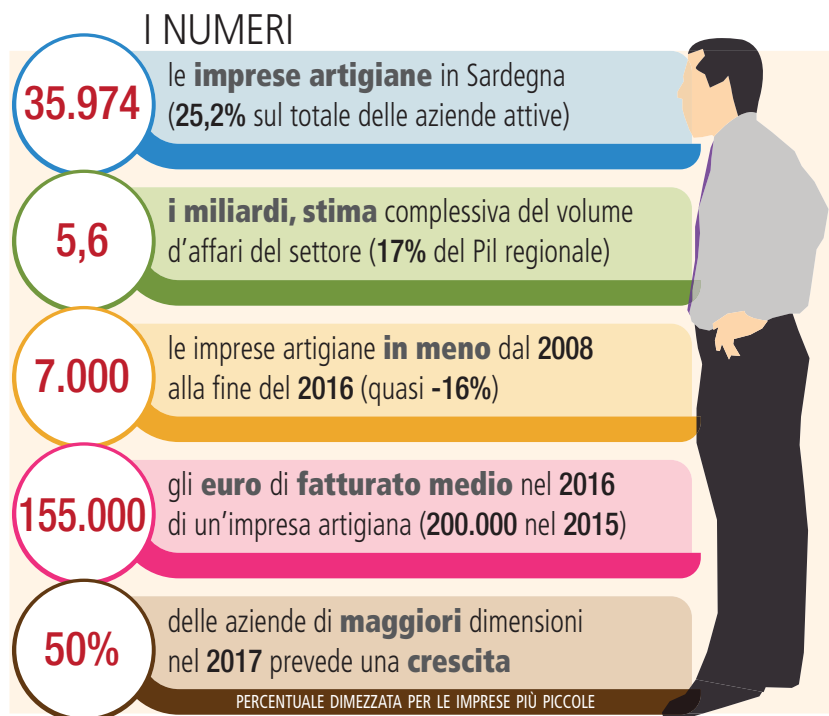
Artigianato, segnali di ripresa

Numeri positivi per turismo, soffrono costruzioni e trasporti

► C'è un segnale di ripresa, seppur lenta, nel comparto artigiano sardo. L'economia regionale non è ancora emersa dalla lunga fase di stagnazione, ma per le imprese più strutturate ci sono i margini per sperare in un miglioramento delle condizioni.

IL RAPPORTO SULLE IMPRESE. È questo il quadro delineato nel settimo Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna, curato dal Cresme e presentato ieri a Cagliari nel corso del convegno su "Imprese e politiche ai tempi della crisi", promosso dalla Cna regionale. Tra i relatori l'economista Beniamino Moro e il presidente della commissione Programmazione, Bilancio e Politiche europee in Consiglio regionale Franco Sabatini.

LA TENDENZA. Nell'Isola le imprese artigiane sono 35.974, il 25,2% sul totale di quelle attive. Dal 2008 allo scorso anno è stata rilevata una perdita di 7mila aziende del comparto artigiano (quasi -16%). La stima complessiva del volume d'affari del settore ha sfiorato i 5,6 miliardi di euro (17% del Pil regionale), mentre è di 155mila euro il fatturato medio di una impresa artigiana (contro i 200mila del 2015). La buona notizia è che per quest'anno il 50% delle aziende di maggiori dimensioni prevede una crescita e i segnali positivi dovrebbe-



ro arrivare sui fronti della produzione, degli ordinativi e del fatturato.

I SEGNALI. «Il rapporto», spiega Francesco Porcu, segretario regionale della Cna Sardegna, «ci consegna un'istantanea sull'andamento del comparto dell'artigianato del 2016 e ci dice che ci sono dei timidi per quanto contrastanti segnali

di ripresa. Una ripresa che riguarda perlopiù le imprese più strutturate e, soprattutto, i settori legati alla filiera delle attività turistiche. Soffrono e hanno ancora delle difficoltà pesanti, invece, i comparti delle costruzioni e dei trasporti. Rispetto all'attività politico-istituzionale-amministrativa, siamo convinti che serva un cambio di passo

e un segnale di forte discontinuità rispetto al passato».

I POSTI DI LAVORO. L'auspicio del segretario della Cna è che «sui grandi temi che riguardano la crescita, lo sviluppo e il lavoro, il governo regionale definisca un ordine di priorità, un crono-programma, apra un confronto con le parti sociali e provi a rilanciare l'occupazione». Pierpaolo Piras, presidente regionale della Cna Sardegna, sottolinea che sono state fatte «delle proposte alla Giunta regionale, ma per adesso non abbiamo visto risultati. Un'opportunità di crescita per il comparto delle costruzioni potrebbe arrivare con un piano di investimenti sul patrimonio pubblico e, in primis, con le scuole. È da un po' di tempo che chiediamo di poter utilizzare 100 milioni dal Fondo Sfrirs».

I PROGRAMMI. Uno scenario che consentirebbe di mettere in campo tutte le azioni per far riprendere il settore. «Potrebbe essere una buona operazione per le grandi imprese e, con tutte le lavorazioni attinenti, ci ricadrebbero anche le imprese minori. In questo momento di crisi bisogna pensare all'immediato e mettere in atto interventi per far ripartire l'economia nel più breve tempo possibile».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

STAGE FORMATIVI

Scuola e lavoro, Feliziani firma l'intesa

► La prospettiva è riuscire a creare un'integrazione e un'interazione tra il mondo scolastico e quello del lavoro. Si basa su questo principale aspetto il protocollo d'intesa triennale, dal titolo "Sviluppare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro", siglato venerdì a Cagliari tra la presidente di Confartigianato Imprese Sardegna Maria Carmela Folchetti e il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Francesco Feliziani.

L'accordo rappresenta un'opportunità di crescita per i 74mila giovani che studiano negli istituti superiori sardi che potranno entrare in contatto con le oltre 11mila imprese artigiane presenti nell'Isola. Gli studenti potranno acquisire competenze e, dopo il diploma, potranno utilizzarle nel mercato del lavoro. «L'obiettivo è avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro», chiarisce Maria Carmela Folchetti, «tramite l'applicazione del cosiddetto modello duale che prevede, a fianco di un importante bagaglio teorico, la possibilità di applicare in azienda ciò che viene insegnato sui banchi di scuola».

Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna sottolinea che «l'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica che consente agli studenti delle scuole del secondo ciclo di svolgere, in un contesto lavorativo, un'esperienza capace di far acquisire competenze spendibili anche nel mondo del lavoro». (e. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

CAGLIARI. Open data day con le scuole: idee e condivisione di dati pubblici

Informazioni libere e studenti



Open data day al Lazzaretto

► Il mondo delle informazioni libere ha incontrato quello della scuola. Ieri anche Cagliari ha celebrato l'International Open Data Day, l'evento dedicato alla condivisione di dati pubblici a beneficio della comunità. Il Lazzaretto ha ospitato per una mattina un centinaio di studenti di scuole superiori e medie, chiamati alla creazione di progetti originali sull'utilizzo di banche dati messe a disposizione gratis e on line da amministrazioni pub-

bliche e private. Quella di ieri è stata la seconda di una serie di giorni iniziata venerdì con l'hackathon, la maratona di programmazione che ha coinvolto decine di giovani pronti a scoprire perché è utile avere open data a disposizione della cittadinanza.

Le idee emerse dall'hackathon sono state presentate al Lazzaretto davanti all'assessore comunale all'Innovazione tecnologica Claudia Medda e al presidente del Crs4

Luigi Filippini. Tra il pubblico anche gli alunni cagliaritari delle terze e quarte C dell'Itis Scano, della terza G del Liceo Michelangelo, della prima B del Convitto nazionale, della quarta A del Liceo artistico Fois, della terza F del Liceo Scientifico Fermi e della terza A dell'Istituto Tecnico Commerciale Satta di Nuoro.

La manifestazione, patrocinata dal Comune e Regione, è stata organizzata dal Circolo dei Giuristi Telema-

tici, le associazioni Need for nerd e Hub/spoke, con la collaborazione del Crs4 e il supporto di Sardinia Open Data, Nordai e CLab. Oggi la chiusura della tre giorni con il dibattito in streaming tra Luca Piras, ricercatore dell'Università di Cagliari, Francesco Piero Paolicelli (esperto di open data), Giovanni Battista Gallus (avvocato), Alessio Cimarelli (data scientist) e Andrea Zedda (Sardinia Open Data). (l.m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottamazione delle cartelle: da domani gli uffici sono aperti fino alle 15.15

Equitalia, orario prolungato a Cagliari e Sassari

► Sportelli di Equitalia aperti anche di pomeriggio per dare massima assistenza ai contribuenti interessati in queste settimane alla definizione agevolata, la cosiddetta rottamazione delle cartelle. Da domani e fino al 31 marzo gli uffici di Cagliari e Sassari - con altri tredici in Italia - saranno aperti anche di pomeriggio, fino alle 15.15, prolungando di due ore l'orario di accoglienza del pubblico.

L'obiettivo è quello di servire il maggior numero di cittadini in considerazione dell'alta affluenza che si sta registrando in queste settimane soprattutto da parte di chi vuole aderire alla definizione agevolata che permette ai contribuenti di pagare cartelle e avvisi senza sanzioni e interessi di mora. L'amministratore delegato di Equitalia Ernesto Maria Ruffini ha inviato una lettera a tutti i vertici dirigenzia-



Equitalia a Cagliari

li della società pubblica di riscossione con l'obiettivo di sostenere il lavoro straordinario che i 200 sportelli del gruppo stanno affrontando in queste settimane. «In questi mesi - si legge nella lettera di Ruffini - abbiamo intrapreso un percorso di iniziative e di interventi mirati a definire una stra-

tegia che potesse offrire ai contribuenti più canali di accesso ai servizi di Equitalia al fine non solo di incrementare e favorire l'accesso dei cittadini al nostro sito, ma anche di ottenere una progressiva riduzione dei tempi di attesa ai nostri sportelli. Anche grazie al dialogo con le rappresentanze sindacali, alle quali va il mio ringraziamento, stiamo mettendo in atto - prosegue la lettera - ogni sforzo possibile per sostenere il lavoro che i colleghi allo sportello devono affrontare ogni giorno e in particolare in queste settimane. Nella consapevolezza che ognuno di noi deve essere protagonista del grande compito che il gruppo Equitalia è chiamato a svolgere, vi chiedo - conclude la lettera - di condividere ancor di più il particolare momento che stiamo affrontando, al servizio del Paese».

Unione europea Fondo sociale europeo Repubblica Italiana REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA POR SARDEGNA

COMUNICATO

Si comunica che con **Determinazione n. 6357 - 510 del 23/02/2017 del Direttore del Servizio Lavoro** è stata approvata una rettifica dell'Avviso pubblico "Welfare e work life balance nella vita quotidiana delle aziende, delle lavoratrici, dei lavoratori e delle loro famiglie". POR FSE 2014/2020, Asse I - Occupazione - Azioni 8.2.4 e 8.2.1, già pubblicato in data 16.12.2016. La rettifica opera limitatamente alla **Linea B - Supporto alla maternità**, specificando all'art. 4 che le destinatarie sono le dipendenti in stato di gravidanza alla data di presentazione della domanda di partecipazione, nonché prevedendo all'art. 8 un bonus per l'assunzione del sostituto anche in caso di contratto a tempo determinato della durata di almeno 5 mesi, pari a Euro 3.330,00. L'avviso integrale rettificato con la modulistica è pubblicato sul sito della Regione www.regione.sardegna.it, sezione "Bandi e gare" Assessorato del Lavoro e sezione "Bandi e atti" - "Bandi" sito SardegnaProgrammazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - ING. RODOLFO CONTU

Pubblicità

Tel. 070 6013 505
Fax 070 6013 444

Per i necrologi: necrologie@pbmnet.it
Per informazioni: info@pbmnet.it

www.pbmnet.it

LA SPESA PUBBLICA

di **Alessandra Sallemi**
CAGLIARI

L'appello per una burocrazia veloce e responsabile è stato accolto da Franco Sabatini, Pd, presidente della commissione Bilancio del consiglio regionale. L'occasione è arrivata ieri, al convegno "Imprese e politiche ai tempi della crisi" organizzato dalla Cna, la Confederazione nazionale delle imprese artigiane, per presentare il rapporto annuale sullo stato di salute delle attività artigiane che ha portato un timido segnale di ripresa economica, il primo da sette anni a questa parte. «A fine aprile - ha detto il consigliere regionale - partiremo con il controllo della spesa gestita dall'amministrazione regionale. Spacchetteremo il bilancio della Regione assessorato per assessorato. Ogni ufficio ha in carico un capitolo del bilancio, ma non c'è mai un responsabile del procedimento, andremo a verificare le situazioni una per una. In questi anni, durante le audizioni, soprattutto dagli enti locali, è scaturito un quadro grave. Ci sono risorse che non vengono pagate per tempo. Possibile che tutte le determinazioni dirigenziali siano messe in pagamento solo a fine dicembre? Per esempio, quanti soldi pur stanziati non abbiamo impegnato nel 2016? Sembra che ci siano cifre importanti e per i meccanismi del bilancio armonizzato non saranno più utilizzabili nelle finalità prescelte ma andranno a coprire il disavanzo regionale». Sabatini non ha eluso un argomento cruciale: a fronte di ritardi burocratici che vengono continuamente denunciati dagli operatori economici e sociali, per i dipendenti della Regione continua a esserci un sistema

Burocrazia regionale ai raggi X da aprile controlli sui dirigenti

I ritardi nell'erogazione delle risorse pubbliche al centro delle sedute della commissione Bilancio. Il presidente Sabatini (Pd): «I premi di risultato devono essere collegati agli obiettivi raggiunti»



Francisco Sabatini, presidente commissione Bilancio



La sala del convegno di Confartigianato (foto Mario Rosas)

di premialità quasi indipendente dalla realtà delle cose. «Non è pensabile - ha detto il presidente della commissione Bilancio - che indennità di risultato siano assegnate senza obiettivi da raggiungere. La valutazione si basa sul numero delle riunioni, sul numero delle conferenze di servizi cui un dirigente o un funzionario partecipano. Ogni direttore di servizi può dare incarichi cosiddetti di alta professionalità, ma li distribuisce a tutti e a tur-

no, senza valutazione. Crediamo che, per fare un salto di qualità nella nostra pubblica amministrazione, ci voglia più senso etico da parte di tutti. E chi viene richiamato a svolgere meglio il suo lavoro non deve trovare per forza una difesa sindacale». Qui la sala gremita degli artigiani sardi si è sciolta in un applauso. Avere una burocrazia veloce e capace è una priorità assoluta: «Con il bilancio armonizzato non si possono più fare promesse, ciò che

viene scritto nel bilancio deve essere speso entro l'anno - ha spiegato Sabatini - altrimenti diventa una somma che contribuirà a pagare il deficit regionale». È noto che la complessa questione della vertenza delle entrate andata a buon fine ma resa vana dagli accantonamenti imposti alla Regione (per il solo 2017, 684 milioni di euro dovuti alla Sardegna ma che non arriveranno nell'isola perché andranno nel calderone del debito naziona-

le) ha trasformato i fondi europei in finanziamenti indispensabili per le politiche locali. Sabatini, ieri agli artigiani, ha elencato vari programmi che potranno creare lavoro: il Piano per il Sud, l'accordo con l'Anas, la programmazione territoriale destinata ai comuni, Iscol@ che continuerà con gli istituti superiori, ma tra bilancio armonizzato e Ue che chiede opere realizzate in 36 mesi non ci sarà scampo: la burocrazia dovrà marciare veloce.

Il bonus annuale oscilla da 17mila a 37mila euro

Gli ultimi importi pubblicati sul sito della Regione risalgono all'annualità 2013. I dirigenti possono ricevere un premio annuale lordo che oscilla dai 37mila euro del direttore generale ai 17mila euro del dirigente di staff. Complessivamente i dirigenti della Regione sono 137, compresi 7 dirigenti esterni ai quali spetta un premio di circa 30mila euro. Nel documento è specificato che gli importi verranno erogati soltanto sulla base degli obiettivi raggiunti. È proprio questo l'aspetto che la commissione Bilancio andrà a esaminare: l'organismo presieduto da Franco Sabatini dovrà accertare che effettivamente gli uffici lavorino rispettando tempi e scadenze, cruciali per l'imprenditoria. Se questo non dovesse accadere, i premi non dovrebbero essere distribuiti.

CAGLIARI

Per la prima volta da sette anni a questa parte, gli artigiani della Sardegna che confidano nell'incremento della loro attività nell'anno appena cominciato sono di più degli operatori che temono una ulteriore flessione. Il dato (30 per cento) arriva dal 7° rapporto congiunturale sulle imprese artigiane dell'isola, condotto su un campione di 700 aziende da Cresme ricerche per conto di Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato. Ieri il rapporto è stato presentato al convegno "Imprese e politiche ai tempi della crisi" dal presidente Cna, Pierpaolo Piras, ed è emerso un quadro ricco di aggettivi quali "timido", "leggero", "lieve": una ripresa economica nel 2017 si intravede, ma non in tutti i settori, riguarda soprattutto le aziende più grandi in un sistema che resta fragile e infatti, nell'elenco delle criticità che secondo gli artigiani ostacolano la ripresa, al primo posto c'è ancora la crisi generalizzata e al secondo la pressione fiscale. Una nota interamente positiva arriva dal turismo: nel 2016 è stato migliorato il record 2015 di 2 milioni e 600 mila presenze (metà stranieri) nelle strutture ricettive, il calo di 300 mila passeggeri negli aeroporti di Alghero e Cagliari è stato compensato dalla crescita del traffico di Olbia. Si è rianimato il mercato delle compravendite di abitazioni (cresciute del 19 per cento). Nonostante la moria tra il 2008 e il 2016 che ha

Artigiani: il turismo tira, l'edilizia è ferma

Nel report annuale di Cna per la prima volta in sette anni i timidi segnali di una ripresa economica



Il settore costruzioni è fra quelli ancora in maggiore sofferenza

colpito 7mila imprese, l'artigianato sardo con le sue 35.974 aziende resta il 25 per cento del totale delle imprese attive, circa il 17 per cento del Pil regionale, un volume d'affari complessivo stimato in 5,6 miliardi di euro. Sono di meno le imprese artigiane (10 per cento) che lamentano un peggioramento delle condizioni del finanziamento bancario, ma nell'indagine è emerso che, per le aziende di piccole dimensioni, da parte delle ban-

che c'è ancora una certa "prudenza" sostanziale nella richiesta di maggiori garanzie sui prestiti già concessi (24 per cento) e nell'aumento del margine della banca sui prestiti già concessi (quasi metà degli interpellati). Le costruzioni sono ancora in sofferenza con 265 imprese in meno nel 2016 rispetto al 2015, le imprese iscritte a procedure per fallimenti ecc. sono aumentate di nuovo: sarebbero più delle 307 del 2014. Il tema per l'isola è

doloroso, tra il 2009 e il 2014 il numero dei fallimenti era cresciuto del 175 per cento e fu il dato record fra le regioni italiane. Nel 2016 le esportazioni verso l'estero sono diminuite (compreso il petrolchimico) e sorprende trovare anche i prodotti enogastronomici (11 per cento in meno). Antonio Mura del Cresma ha spiegato che solo il 22 per cento del campione segnala investimenti significativi, il 50 per cento in prospettiva non considera l'innovazione

Il segretario regionale della Confederazione nazionale: «La Regione faccia il cronoprogramma su Master plan e Patto per il sud»

Con un campione di 700 imprese elaborati i dati su export accesso al credito, crescita del fatturato. La pressione fiscale resta ancora tra le maggiori criticità

I NUMERI

5,6
MILIARDI DI EURO IL FATTURATO DELLE IMPRESE ARTIGIANE SARDE

35.974
LE IMPRESE ARTIGIANE DELL'ISOLA

7mila
LE AZIENDE CHIUSE TRA 2008 E 2016

30%
DEGLI ARTIGIANI INTERPELLATI CONFIDA IN UN 2017 POSITIVO

22%
LE IMPRESE CON INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI DAL 2013

25%
LE IMPRESE CHE PROGETTANO INVESTIMENTI NEL BREVE TERMINE

700
LE IMPRESE DEL CAMPIONE DI INDAGINE

ne come necessaria. Dopo i dati è stato il momento del dibattito sul «che fare» cui ha partecipato anche l'economista Beniamino Moro. La richiesta di Cna l'ha espressa con chiarezza il segretario regionale, Francesco Porcu: «Gli strumenti su cui puntare sono le risorse europee, bisogna far correre la spesa e dar corso agli investimenti aprendo i cantieri. Per Master plan e Patto per il Sud si faccia nel biennio un cronoprogramma». (a.s.)

Artigianato, 7mila imprese in meno in otto anni. Il Cna: “Piena stagnazione”

4 marzo 2017



Non è un buon momento per l'artigianato e la piccola e media impresa in Sardegna. I settori che soffrono di più sono quelli legati alle costruzioni e ai trasporti, leggermente meglio vanno le aziende strutturate, i servizi e la filiera delle attività legate al turismo. Ma i numeri del settimo rapporto congiunturale presentato dalla **Cna Sardegna**, questa mattina a Cagliari, parlano chiaro: le imprese artigiane nell'Isola sono 35.974 nel 2016 – circa settemila in meno rispetto al 2008 (-16%) – rappresentano oltre un quarto del sistema imprenditoriale sardo, il 25,2% sul totale delle imprese attive per un volume d'affari stimato intorno ai 5,6 miliardi di euro, circa il 17% del Pil regionale. In calo anche il fatturato medio di un'impresa artigiana: 155mila euro contro i 200mila del 2015. Qualche segnale positivo da produzione, ordinativi e fatturato: nelle attese per la prima parte del 2017 quasi il 50% delle imprese di maggiori dimensioni prevede una crescita, ma la percentuale risulta dimezzata per le più piccole. Per quanto riguarda il credito, diminuiscono le imprese che lamentano un peggioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario: il 10% contro il 15% nel 2015, il 20% nel 2014 e il 31% nel 2012. Restano, tuttavia, ancora deboli gli investimenti significativi che, secondo il rapporto Cna, hanno riguardato nell'ultimo triennio il 22% delle imprese, mentre il 25% sta pianificando di farlo a breve termine.

“L'economia sarda è in piena stagnazione – hanno commentato il segretario e il presidente regionale della Cna, **Francesco Porcu** e **Pierpaolo Piras** – occorre recuperare i ritardi e l'exasperante lentezza nell'attuazione della spesa, sui fondi europei, sui bandi per i sistemi produttivi, sulla programmazione territoriale e su tutte le opere infrastrutturali”. Quanto ai contratti di programma relativi a Anas, Rfi e Piano per il Sud, “bisogna passare urgentemente dalla pianificazione all'apertura dei cantieri”. E in ogni caso, concludono i vertici della Cna, “la Giunta regionale dovrebbe aprire il confronto con le forze sociali”.

Costruzioni e trasporti in crisi, sparite 7mila imprese in Sardegna. Regge il settore turistico



Le realtà artigianali isolate pagano duramente il prezzo della crisi, tra chiusure e incassi in netto calo. La Cna lancia l'ennesimo sos: "Economia stagnante, gravi ritardi su bandi e fondi europei".

CAGLIARI - I dati del 2016 mostrano timidi segnali di miglioramento – vanno meglio le imprese strutturate, i servizi e la filiera delle attività legate al turismo - costruzioni e trasporti i settori che soffrono di più. Le imprese artigiane in Sardegna, nel 2017, sono 35974 e rappresentano oltre un quarto del sistema imprenditoriale isolano, il 25,2 per cento sul totale delle imprese attive. Il volume d'affari complessivo del settore è stimato intorno ai 5,6 miliardi di euro: circa il 17 per cento del Pil regionale. **Dal 2008 alla fine del 2016 si contano circa 7mila imprese artigiane in meno (quasi il 16 per cento).**

Segnali positivi da produzione, ordinativi e fatturato: nelle attese per la prima parte del 2017 quasi il 50 per cento delle imprese di maggiori dimensioni prevede una crescita. Percentuale dimezzata per le imprese più piccole. Cala il fatturato medio di una impresa artigiana: 155mila euro contro i 200mila del 2015. Credito: diminuiscono le imprese artigiane che lamentano un peggioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario: il 10 per cento contro il 15 nel 2015, il 20 per cento nel 2014 e il 31 per cento nel 2012. Ancora deboli gli investimenti significativi – nell'ultimo triennio hanno riguardato il 22 per cento delle imprese, il 25 per cento sta pianificando di farlo nel breve termine.

"Il settore artigiano mostra timidi e contrastati segnali di miglioramento, in una fase che vede l'economia regionale ancora segnata da una pesante stagnazione", **spiegano il presidente e il segretario regionali della Cna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu.** "Da questa si esce solo con una forte azione di discontinuità nell'azione amministrativa e di governo chiamata a recuperare i ritardi e l'esasperante lentezza con cui procede l'attuazione dei processi per la spendita dei fondi europei nei versanti che riguardano: i bandi per i sistemi produttivi, la programmazione territoriale, le opere infrastrutturali tutte. La crescita economica - continuano i vertici di Cna - passa in via prioritaria dal potenziamento degli investimenti pubblici, a partire da quelli previsti dai vari contratti di programma, Anas, Ferrovie, Eni e dal patto per il Sud, metano in primis, sui quali con urgenza occorre passare dalla pianificazione finanziaria e progettuale alla apertura dei cantieri. Su questi temi il governo regionale e le forze che lo sostengono devono aprire una fase nuova".

Sardegna, la sorpresa artigianato: spuntano i primi segnali di ripresa

Dopo anni di buio, inizia a riprendersi l'economia in Sardegna? I dati diffusi oggi dalla Cna



Nel 2016 il settore artigianato – come l'intera economia sarda che dovrebbe chiudere l'anno con una leggera crescita del Prodotto interno lordo (lo 0,3/0,5%) – ha finalmente mostrato i **primi timidi segnali di miglioramento**. Si tratta certamente di una ripresa stentata e ancora molto fragile, ma il fatto che uno spiraglio di ottimismo finalmente trapassa anche da un settore strategico come quello artigianato rappresenta un elemento sicuramente positivo per l'economia regionale. E' questa l'indicazione più importante che emerge dalla Settima indagine sulla congiuntura del settore artigianato della Sardegna realizzata dalla Cna Sardegna e presentata a Cagliari. L'indagine ha confermato le aspettative di stabilità emerse nel 2015 e ha registrato un modesto miglioramento del contesto economico durante tutto il 2016 con prospettive di ulteriore crescita per l'anno in corso in cui le imprese isolate (soprattutto quelle più strutturate) si attendono un segno positivo nei tassi di crescita, fatturato e produzione.

La ricerca - effettuata come gli anni scorsi su un campione statistico di 700 imprese rappresentative del tessuto produttivo dell'artigianato sardo attraverso la rilevazione dei principali indicatori economici (ordini, fatturato, occupazione, accesso al credito e costi di produzione) - **conferma la fragilità dell'attuale congiuntura economica, che nonostante timidi segnali di miglioramento per alcuni segmenti del mercato e per le imprese più strutturate, è segnata dalle difficoltà delle micro imprese e di alcuni settori strategici, in primis la filiera delle costruzioni.**

Nonostante tutto, dopo un ciclo di otto anni di progressiva e ininterrotta crisi economica che ha portato al fallimento di oltre cinquemila aziende in cinque anni e dopo l'ultimo biennio che ha visto la Sardegna ultima tra le regioni italiane per crescita economica, è positivo il fatto che tra gli operatori sia diffuso un sentimento di maggiore fiducia.

Il peso dell'artigianato in Sardegna

Come è noto il sistema dell'artigianato regionale è cresciuto con continuità fino al 2008, quando in Sardegna erano censite ben 43 mila imprese artigiane (contro le circa 36 mila di oggi), il 28,5% del totale (quota non distante da quella delle regioni storiche dei distretti industriali, come Marche, Toscana o Emilia Romagna). In questi anni l'artigianato è stato uno dei motori principali dell'economia della Regione, facendo della Sardegna una delle economie italiane a più forte vocazione artigiana.

Durante la crisi l'artigianato sardo è stato però colpito da un vero e proprio tsunami economico, tanto che ormai alla fine del 2016 si contano (rispetto al 2008) circa 7000 imprese in meno (quasi il 16% dello stock del 2008). Nonostante tutto **gli artigiani – 35.974 le imprese censite alla fine del 2016 - rappresentano ancora oggi oltre un quarto del sistema imprenditoriale della Sardegna (25,2%)**.

In generale il numero di imprese artigiane attive si è ulteriormente ridotto nel 2016 (-1,5%) e guardando al dato settoriale i segnali positivi sono ancora pochi



Artigianato: Cna, 7000 imprese in meno

Presentato rapporto congiunturale, settore sempre in crisi



Artigianato: Cna presenta rapporto congiunturale © ANSA

Non è un buon momento per l'artigianato e la piccola e media impresa in Sardegna. I settori che soffrono di più sono quelli legati alle costruzioni e ai trasporti, leggermente meglio vanno le aziende strutturate, i servizi e la filiera delle attività legate al turismo. Ma i numeri del settimo rapporto congiunturale presentato dalla Cna Sardegna, questa mattina a Cagliari, parlano chiaro: le imprese artigiane nell'Isola sono 35.974 nel 2016 - circa settemila in meno rispetto al 2008 (-16%) - rappresentano oltre un quarto del sistema imprenditoriale sardo, il 25,2% sul totale delle imprese attive per un volume d'affari stimato intorno ai 5,6 miliardi di euro, circa il 17% del Pil regionale.

In calo anche il fatturato medio di un'impresa artigiana: 155mila euro contro i 200mila del 2015. Qualche segnale positivo da produzione, ordinativi e fatturato: nelle attese per la prima parte del 2017 quasi il 50% delle imprese di maggiori dimensioni prevede una crescita, ma la percentuale risulta dimezzata per le più piccole.

Per quanto riguarda il credito, diminuiscono le imprese che lamentano un peggioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario: il 10% contro il 15% nel 2015, il 20% nel 2014 e il 31% nel 2012. Restano, tuttavia, ancora deboli gli investimenti significativi che, secondo il rapporto Cna, hanno riguardato nell'ultimo triennio il 22% delle imprese, mentre il 25% sta pianificando di farlo a breve termine.

"L'economia sarda è in piena stagnazione - hanno commentato il segretario e il presidente regionale della Cna, Francesco Porcu e Pierpaolo Piras - occorre recuperare i ritardi e l'esasperante lentezza nell'attuazione della spesa, sui fondi europei, sui bandi per i sistemi produttivi, sulla programmazione territoriale e su tutte le opere infrastrutturali".

Quanto ai contratti di programma relativi a Anas, Rfi e Piano per il Sud, "bisogna passare urgentemente dalla pianificazione all'apertura dei cantieri". E in ogni caso, concludono i vertici della Cna, "la Giunta regionale dovrebbe aprire il confronto con le forze sociali".